

Antonio Ligabue 14/4/17



Salito alle cronache grazie alla fiction sulla sua vita negli anni '70.

Negri presidente dell'associazione Ligabue, lo ha conosciuto personalmente, ha scritto la sceneggiatura per la fiction, e ora è il curatore della mostra che si sta tenendo a Pavia.

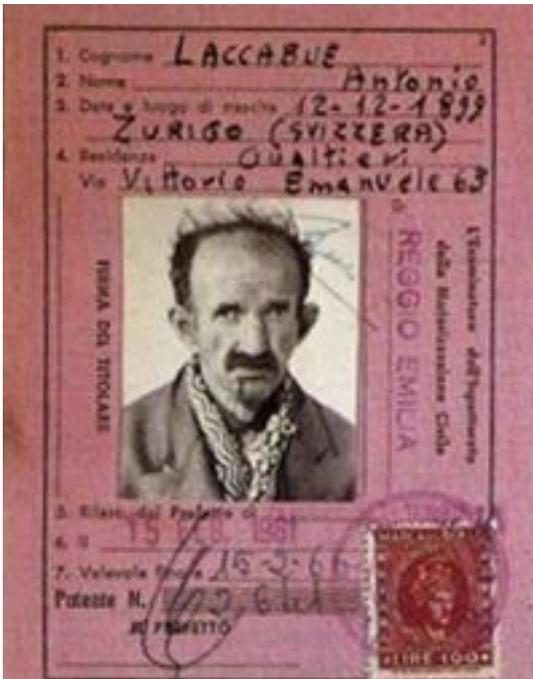
Ligabue che per anni è stato considerato un pittore naïf, di fatto non lo è.

I pittori naïf restano sempre fedeli al loro mondo, alla loro casa, al loro giardino, alla loro corte, cosa che invece Ligabue non ha fatto mai.

Negri ha individuato 3 fasi nelle opere di Ligabue:

- Epoca giovanile
- Epoca delle tigri, animali selvaggi, dal '39 al '52, che è anche il periodo più brillante
- Barocca, l'ultima fase della sua vita

Antonio Ligabue è stato definito il caso della pittura italiana. Così come Chagall e Modigliani, non appartiene a nessun movimento, non è collocabile in nessuno di essi, non ha avuto "eredi artistici", è assolutamente unico, per questo è stato definito un caso.



Nato 18/12/1899 a Zurigo.

Laccabue nome vero, come si vede anche dalla sua patente a lato.

Cambierà in Ligabue, avendo da sempre rifiutato il padre, naturale. Viene tolto dai genitori, perché riconosciuti violenti verso di lui e viene affidato ad una famiglia di Sangallo, e anche quella non sarà una gran famiglia.

Grandi problemi di salute, gozzo molto pronunciato, salute cagionevole, e questo lo ha emarginato fin da piccolo, rispetto agli altri bambini, con cui non giocava.

Cresce con questi gravi problemi, arriva a prodursi atti molto forti di autolesionismo, a scuola non va bene.

Viene messo in clinica psichiatrica .

I nuovi genitori di Sangallo, cercano di istruirlo, portandolo nei musei di scienze naturali, e li

i diorami, e gli animali impagliati gli rimangono molto vivi nella mente.

Si scopre presto, che solo il disegnare lo calma.

Nel 1919 la madre naturale, lo denuncia alla polizia, per un atto di violenza , che di fatto fece su se stesso, lui non ha mai attaccato nessuno, se non un soldato tedesco durante la guerra a cui spaccò una bottiglia sopra la testa durante una litigata

Era un'autolesionista , si grattava con i sassi, si strofinava ai muri.

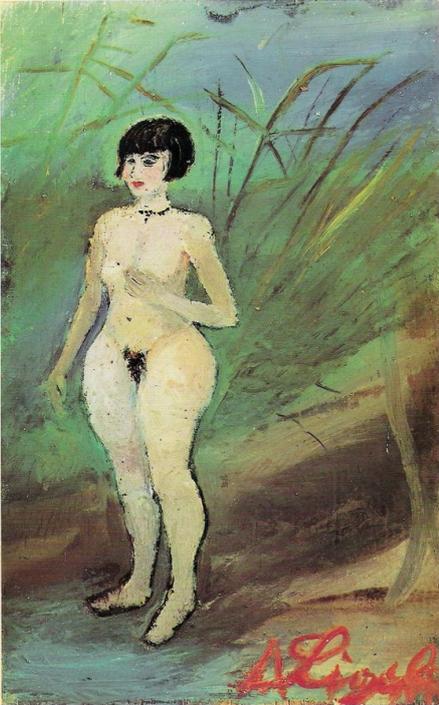
Viene quindi espulso dalla Svizzera e mandato a Gualtieri paese dell 'Emilia , paese natale del padre naturale.

Dove si troverà emarginato , non parlando peraltro neanche una parola di italiano ma solo tedesco. Inizia a lavorare come bracciante e lui così gracile soffrirà le pene dell inferno, scappa , tenta di tornare in Svizzera , lo ripescano a Lodi e lo riportano a Gualtieri.

Sarà l' incontro con Marino Mazzacurati a cambiargli la vita, Mazzacurati rimase catturato dai suoi dipinti.

Finalmente Ligabue si sente amato da qualcuno.

Entra ed esce tre volte dal manicomio. I manicomi di allora erano assolutamente spersonalizzanti, appena si entrava si veniva rasati, denudati e fatti indossare la divisa del manicomio.



Le prime opere, come questo nudo di donna, lo usa per farsi pagare dai suoi concittadini che volevano vederlo, amato si ma scemo no.

Questo dipinto è molto ingenuo, i colori diluiti con acqua ragia, danno l'idea del gesso, anche se si tratta di olio, è bidimensionale, la firma gigantesca, da cui si evince il suo egocentrismo.

Capisce in fretta che la pittura può rappresentare il mezzo per elevarsi socialmente.

Ritratto di Elba del '33.

Occhi sbarrati, immensi, sullo sfondo la campagna che amava molto, quella svizzera, con i campanili a punta.

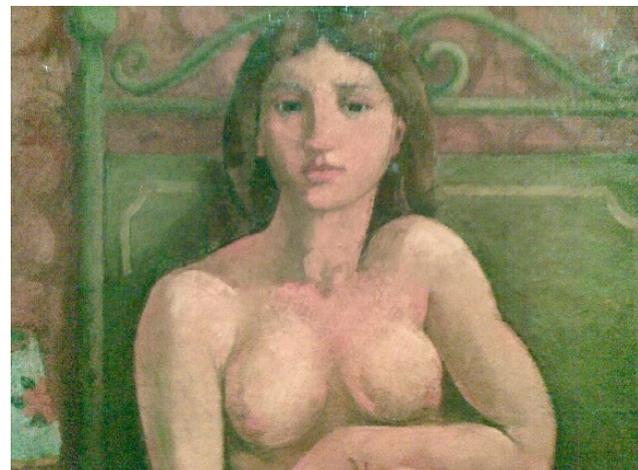


Marino Mazzacurati lo prende, lo educa e lo tiene sotto la sua ala protettiva.

Mazzacurati veniva dalla scuola romana.

Produce dipinti come questo a lato.

Nudo di donna.



Per anni le similitudini di tra Ligabue e Van Gogh e Rousseau, sono state negate, anche se hanno numerose similitudini. Tutti e tre dipingono mondi onirici senza essere naïf.

Rousseau diventerà famoso per lo spazio onirico con le belve.

Foto leone steso.

Faceva il doganiere nella vita , diceva di essere stato in Messico, ma non era vero. Collezionava i cataloghi di Lafayette, e ciò che vedeva sui cataloghi lo riproduceva sulle tele.

Ligabue invece prendeva le sue belve feroci dalle figurine della Liebig.



Tutti i grandi del '900 dicono di ammirare Rousseau.
Un esempio delle sue innumerevoli foreste.





Ligabue - Tigre

Adorava Salgari, da lì provengono i mondi che lui dipinge.

Ligabue dice di conoscere bene gli animali, perché lui stesso si sentiva un animale.



Spesso nei suoi dipinti, come qui a sx, ci sono scarafaggi, insetti, inserisce tutti gli animali piccoli e grandi.

Mette insieme animali che insieme non stanno nella realtà, ma nei suoi quadri stanno bene.

Spesso nei suoi dipinti ci sono prede e predatori.

Si dice che lui si sentisse predatore, anche se la Bartolena dice il contrario, visto anche quando si

Nibbio con la volpe.

Qui dietro c'è la Svizzera di cui non si è mai dimenticato, non si trova mai Gualtieri.

Lui andava direttamente con il colore sulla tela.

Toglieva il colore con il pennello, andava a sottrarre anziché aggiungere, lo si vede nella foto della tigre nelle foglie verdi, c'è una gamma incredibile di verdi.



Tigre solo muso.
Stilizzata è un po' sproporzionata.
Vera nell'atteggiamento.

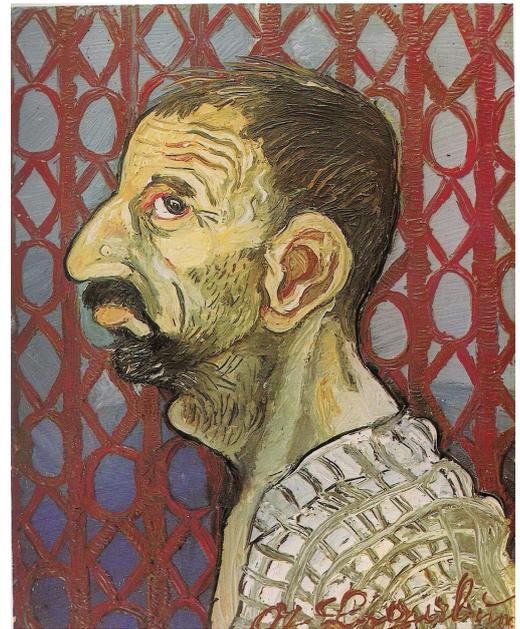
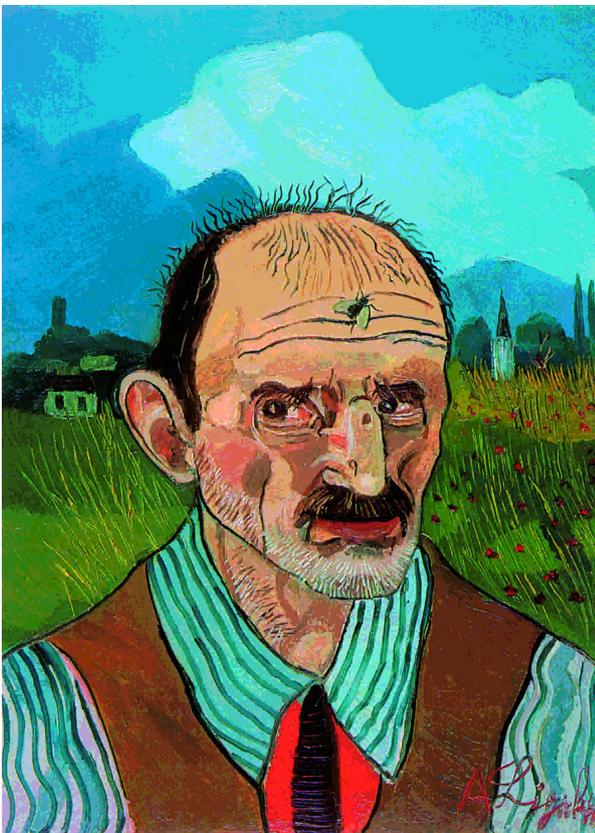
Fece anche delle sculture, piccole in terracotta sempre dedicate agli animali.

Si vedono molto bene anche i dettagli, uno su tutti il costato.



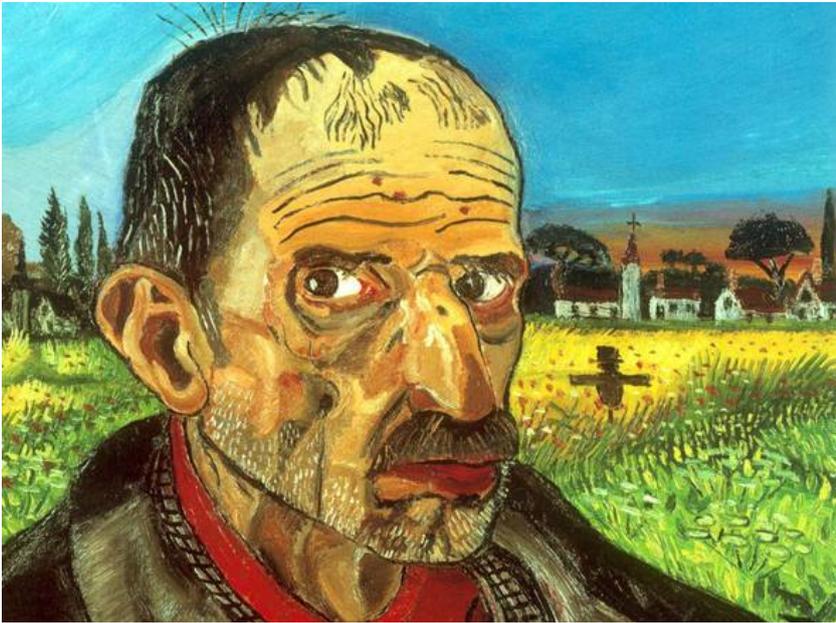
Traversata della siberia del '48.
Complessa la costruzione, chissà cosa ha visto, cosa ha letto e immaginato.
Quasi da un ex voto sembra tratto, senso della narrazione, momento critico.
Ha questo senso narrativo molto facile ingenuo, va mirato sul soggetto.
Nelle sua pittura c'è tutta la sua incapacità di comunicare.

Cosa pensasse di se c'è lo dicono i suoi autoritratti.
Sempre con il gozzo molto pronunciato.
Sfondo strano griglia, cancello, grata.
Negli autoritratti riflette la percezione di sè.



Viso coperto di mosche, alle spalle ancora paese svizzero.

Quasi mai si ritirare mentre dipinge,



Sopra si ritrae ancora più vecchio di quello che era. Lo sguardo sempre di lato, come in attesa di qualcosa che debba accadere, senza mai guardare direttamente lo spettatore.

La diagnosi fatta nel 1940, fu: Psicosi maniacodpressiva. Prima di dipingere faceva versi da animale per concentrarsi, se tutto andava bene ok, altrimenti se non veniva come diceva lui si fermava, non dipingeva più e cominciava ad ululare .

Zavattini e altri lo proteggono e addirittura qualcuno lo prende nel suo studio.

Vende tantissimo, tanto da diventare ricco, avrà anche l'auto con autista , da cui pretendeva l' inchino e quando l'autista non lo faceva di arrabbiava, e gli diceva a te autista non dedicheranno mai un monumento mentre mentre a me che sono pittore si. L' arte gli ha dato la posizione sociale che altrimenti mai avrebbe avuto data la sua storia personale.

È passato dalla fame , all' emarginazione all' autista, alla moto , al giubbotto di pelle. Quando sentiva tossire entrava in crisi, crisi di tipo epilettico. Alcuni, come il barbiere, che odiava, lo facevano apposta per farlo arrabbiare. Si dice che un giorno stava per scagliare una pietra contro la vetrina del barbiere , ma il barbiere gli disse:" guarda che ti mando in manicomio", e questo bastò a fermarlo.

Si è preso comunque le sue rivincite quando ha avuto l'autista, si faceva portare in continuazione in giro per Gualtieri, per farsi vedere.

Ligabue si vestiva da donna a volte, e dipingeva anche vestito da donna. Amava molto relazionarsi con i bambini, ma erano spaventati dal suo aspetto.

Anche **Van Gogh** era pazzo, è stato in manicomio, ma quando dipingeva era lucidissimo, muore nel 1890 e L. non era ancora nato, però spesso si avvicinano per la tipologia di follia che hanno. Altro aspetto in comune l' uso dell ' autoritratto. Van Gogh ha voluto diventare un pittore, non voleva diventare famoso, ma perfetto, mentre L Ligabue voleva essere famoso, solo così poteva rivalersi socialmente. Ligabue voleva il successo.

ritaantonelli.com

Rita Antonelli

Artista

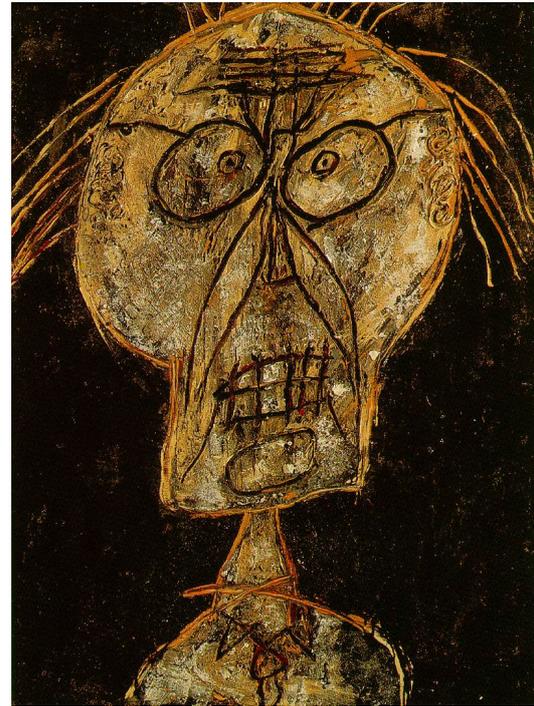
Scampoli D'Arte - YouTube

info@ritaantonelli.com



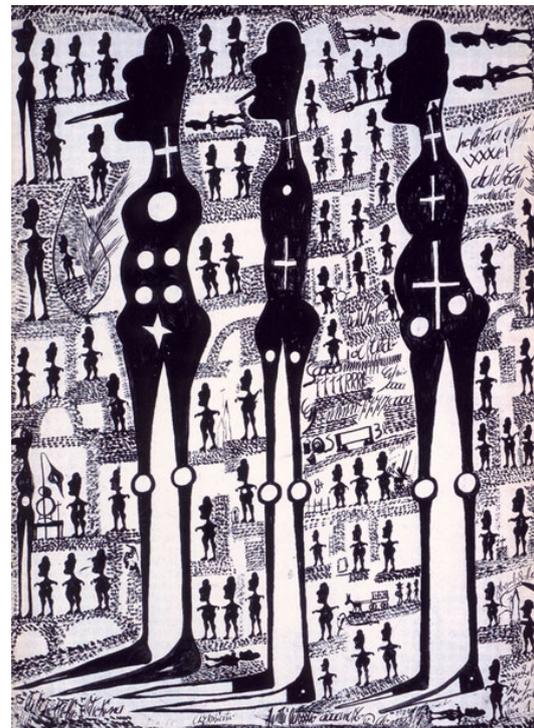
Jean de Dubuffet ha fondato l'art brut, ha proposto una pittura che fosse ingenua e infantile tipo questo dipinto di graffiti

Art brut ha sdoganato forme artistiche anche in altri luoghi, tipo quelle della civiltà africana e dei manicomi per esempio.



Aloise Corbaz . Inizia a dipingere in manicomio. Donne con grandi occhi azzurri, stile molto personale, un po' ingenuo, infantile.

Anche **Carlo Zinelli**, inizia a dipingere in manicomio. foto di figurine. Entrambi però non hanno la struttura cromatica di Logabue..



Anche **De Pisis** è finito in manicomio, perchè era un diverso, ma aveva una sua struttura come artista.

Per arrivare al naif, **Orneo Remetelli** pittore naif piazze sempre uguali , carabinieri sempre uguali.

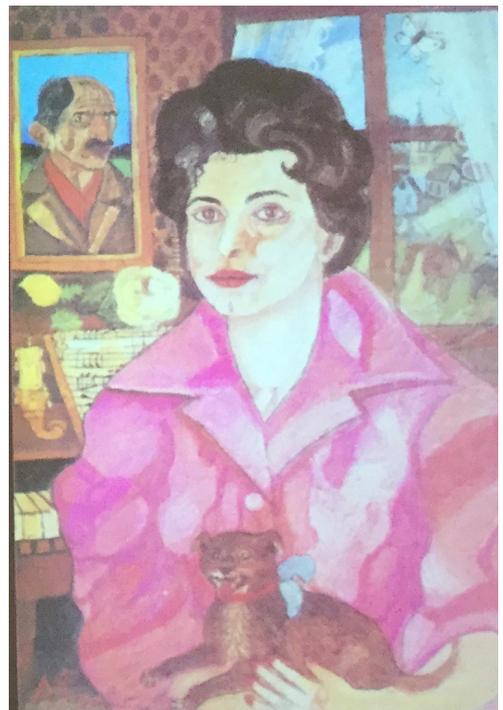


Ritratto di Cesarina, la donna che lo ha accudito fino alla fine.

Nel '62 viene colpito da una emiparesi, che sembra essere la conseguenza del grave incidente avuto in moto dove si ruppe quasi tutto, finendo in un fosso. Gli verrà negata anche l'eucarestia dal prete.

Maggio del 65 morirà per le conseguenze della emiparesi.

Donna in primo piano, autoritratto suo alle spalle, paese svizzero dietro, la farfalla a dx in alto, che si dice mettesse solo quando era soddisfatto del quadro fatto.





Tutti o quasi i dipinti si trovano in collezioni private, poco nei musei.

Usava colori ad olio, tavolozza per lo più giallo Napoli, blu Prussia, e realizzava dei verdi straordinari, solo nell'ultimo periodo ha introdotto il rosso.

Anche chi non lo ama, ammette la sua forza visiva nell'esprimere.

I quadri sono tutti in Italia.

E' stato inserito nella sezione dell'art brut presso il museo di Losanna. E' difficile metterlo in una collettiva, è davvero un caso a se stante, non ci sono eredi che lo abbiano seguito, per cui è unico nel suo genere.